

Risparmio Anche in Emilia la ripresa premia i ricchi, ma c'è meno divario

L'analisi di Banca Generali: c'è una maggior ricerca di sicurezza dopo le turbolenze

■ A dispetto della percezione differente da Paese a Paese la ripresa mondiale prosegue a pieno ritmo, nell'ordine del 3,4-3,5%, e con essa accelera la ricchezza finanziaria. L'ultima ricerca condotta da Boston Consulting Group ha segnalato un balzo in avanti del 12% delle risorse dei super ricchi a livello globale nel

2017. Si tratta del dato più forte negli ultimi 5 anni. Dietro ai soliti Stati Uniti continuano a crescere le nazioni asiatiche, mentre l'Italia rallenta il proprio ritmo con una crescita più debole, del 3% della ricchezza per quasi 400 mila milionari. Le stime però sono di un miglioramento tra il 2018 e il 2021 con un incremento sti-

mato del 5% all'anno. Secondo l'Associazione Italiana di Private Banking la situazione italiana presenta delle caratteristiche diverse. Innanzitutto ci sarebbe una minore polarizzazione, con l'82% della ricchezza che è posseduta da famiglie che non arrivano al milione di patrimonio, e poi la composizione degli investimenti.

«L'analisi di questi report evidenzia una forte concentrazione di investimenti verso i titoli azionari in America dove le fa-

miglie arrivano ad avere il 70% delle loro risorse a Wall Street, perlopiù tramite fondi e gestioni, mentre in Asia questa quota si ferma al 27%» spiega Alessandro Mauri, Area Manager Banca Generali Private per l'Emilia Romagna e la Toscana. Ma come si comportano le famiglie più ricche in Emilia Romagna? I dati Aipb mostrano come la ricchezza nella regione sia cresciuta del 0,5% nel 2017, con un ritmo superiore alla media nazionale. Di que-

sta somma oltre un quarto dei risparmi finanziari sia investito in fondi di investimento (26,2%), cui poi vanno aggiunti oltre un 20% di prodotti di investimento assicurativo con una maggiore propensione alla protezione del rischio, e il 16% di gestioni patrimoniali su misura. Singole azioni e obbligazioni con portafogli amministrati sono più bassi per un complessivo 13%.

«La clientela private è tradizionalmente più attenta alla protezione nel tempo di quanto risparmiato e per questo ha una propensione al rischio più bassa della media nazionale per esempio nell'approccio alle azioni e anche alle obbligazioni che dopo le recenti crisi e

le tensioni sui titoli di Stato, hanno ricordato alla gente il concetto di volatilità anche su questi prodotti». Le prospettive di maggiori complessità sui mercati stanno cambiando non solo le abitudini di investimento, più prudenti e diversificate, ma anche l'attenzione al risparmio complessivo di famiglie. «I clienti private stanno acquisendo sempre più consapevolezza dell'importanza di una tutela in modo professionale del patrimonio - aggiunge il manager Banca Generali - l'attenzione si orienta oltre ai risparmi finanziari soprattutto alle proprietà immobiliari e al patrimonio di impresa che molto spesso non riceve analisi accurate».